

Il socialismo ha portato l'Uomo a superare le barriere della natura

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

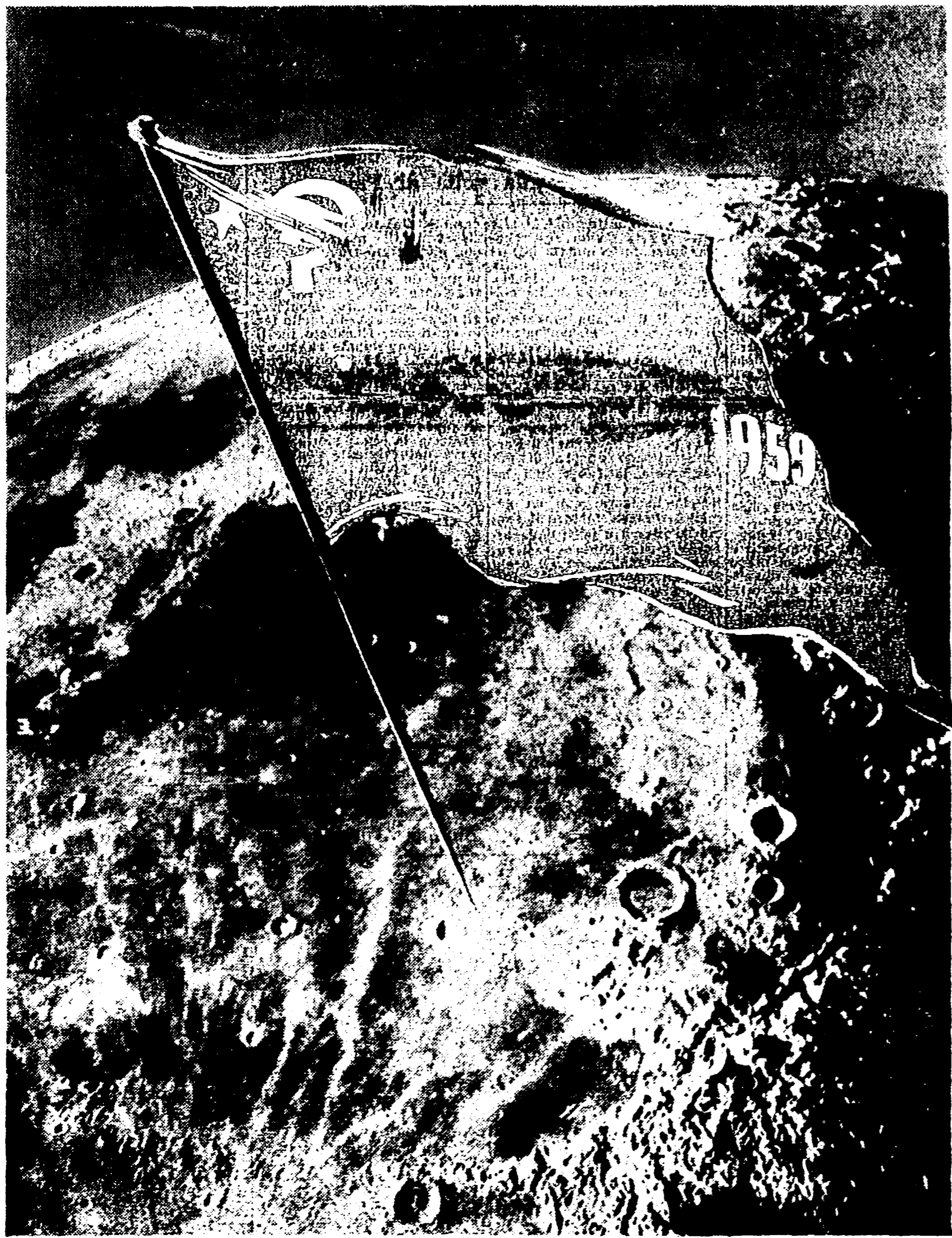
L'URSS reca nel mondo la pace e il progresso

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 37 (255)

LUNEDI' 14 SETTEMBRE 1959

ORE 22,02: L'U.R.S.S. DA' ALL'UMANITA' LA GRANDE VITTORIA

RAGGIUNTA LA LUNA!



L'astronave sovietica è "allunata", con circa due minuti e mezzo di anticipo in una zona compresa fra il "Mare della serenità", il "Mare della tranquillità", e il "Mare dei vapori", a settanta miglia dal centro del disco lunare

(Dal nostro corrispondente)

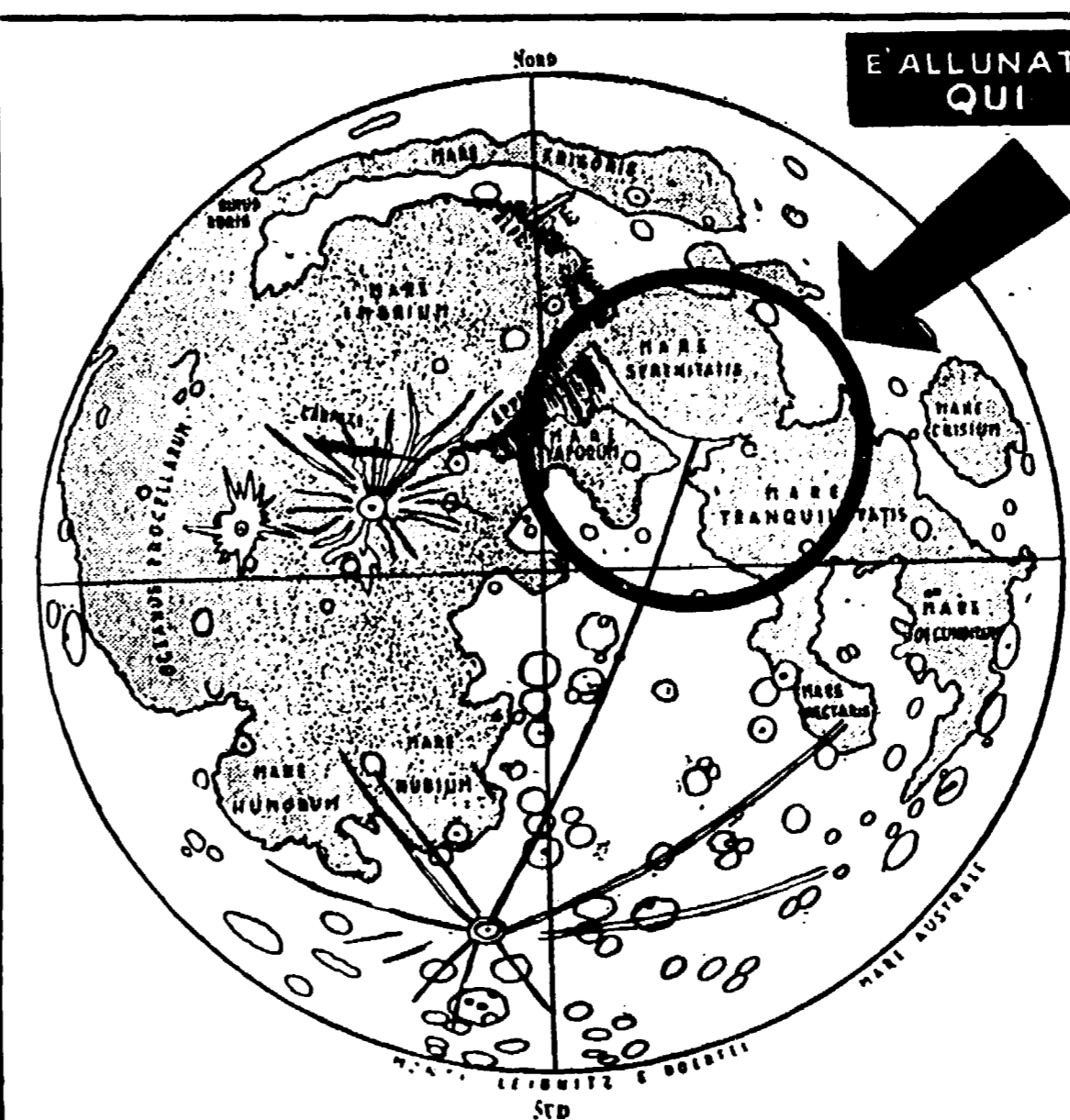
MOSCA, 13 — Due minuti dopo la mezzanotte (cioè alle 22,02'24" italiane) il «Lunik» N. 2 si è infranto alla velocità di 3,3 chilometri al secondo sulla superficie lunare, in un punto situato settanta miglia dal centro della «faccia» della Luna a noi visibile, fra il Mare della Serenità, il Mare dei Vapori e il Mare della Tranquillità.

A quell'ora, come previsto dagli scienziati sovietici, le trasmissioni del «contenitore» spaziale hanno cessato di funzionare, a causa dell'urto. E nel momento stesso in cui le delicate apparecchiature costruite dalla paziente intelligenza dell'uomo si fracevano in mille pezzi, il grande evento storico si compiva.

Nell'immoto e gelido silenzio delle pianure lunari, fra i mari asciutti e i misteriosi crateri, giacciono ora frammenti di acciai preziosi, prodotti in fabbriche e laboratori terrestri, dalle mani dell'uomo. E, insieme con quei frammenti, le insegne gloriose dell'Unione Sovietica: la falce e il martello, simboli del lavoro umano, che oggi coglie la sua più grande e gloriosa vittoria.

I segnali trasmessi dal «contenitore» hanno continuato a giungere sulla Terra fino alle 0,02 e 30 secondi (ora di Mosca) data la distanza che separa il nostro pianeta dal suo satellite naturale. Essi sono stati ricevuti non solo dalle stazioni di ascolto sovietiche, ma anche dal gigantesco ed ultrasensibile osservatorio astronomico di Jodrell Bank, in Gran Bretagna. Fino all'ultimo istante, i radiogrammi del «Lunik» n. 2 sono stati raccolti, chiari e forti. D'un tratto, sono cessati. Alle orecchie degli ascoltatori, da quel momento, sono giunte soltanto scariche elettriche e «fruscii di fondo».

Gli scienziati britannici



COSI' IL VOLO — Il «Lunik» n. 2 è stato lanciato da una base sovietica sabato 12 settembre, prima di mezzogiorno. Ha vinto la gravità terrestre grazie ad una velocità «di fuga» di 11.200 km. al secondo, fornita da una potenza di 224 mila cavalli vapore, pari a 300 mila kw. (cioè alla potenza di una grande centrale elettrica). Il razzo partito da terra si è quindi scomposto in tre elementi. L'ultimo stadio (pesante 1.511 chili, carburante escluso) ha espulso ad un certo punto un «contenitore» (container) in cui erano collocati numerosi strumenti scientifici. Il prototipo delle apparecchiature era di chilogrammi 390.200. L'ultimo stadio e il «contenitore» hanno proseguito il volo, separatamente e su traiettorie diverse, ad una velocità che è dapprima diminuita fino a 2,31 chilometri al secondo, per poi risalire a 3,3 chilometri al secondo in prossimità dell'obiettivo. Il «contenitore» ha trasmesso dati scientifici di alto interesse durante tutto il volo. Il «Lunik» ha raggiunto la Luna alle ore 22,02 e 24 secondi (ora di Roma) con lieve anticipo sull'ora prevista (22,04). Nell'urto, come previsto, i delicati strumenti di bordo si sono infranti. I simboli dell'URSS che contrassegnavano la «macchina spaziale» erano costruiti in modo da resistere all'urto. L'ultima fase è stata teleguidata, in modo da correggere eventuali deviazioni

Una nuova epoca

Senza fiato assistiamo tutti — tutti gli uomini, su tutta la nostra Terra — a questo evento che ci sconvolge e confonde, e al quale non sappiamo dare un nome: abbiamo toccato la Luna! Ieri, 13 settembre 1959, è davvero cambiato qualcosa di profondo nella storia della umanità e del mondo.

Il distacco dalla Terra, su cui per innumerevoli generazioni gli uomini hanno vissuto ed esortito la propria vicenda, è questa volta avvenuto. Anche se nessun essere umano ha fisicamente varcato gli spazi, tuttavia uomini hanno non solo lanciato con forza immensa ma guidato con mano sicura e cronometrico controllo su un altro mondo il mirabile frutto del loro lavoro e della loro intelligenza. E hanno raggiunto materialmente il nuovo mondo, lo hanno conosciuto con i propri strumenti, lo hanno toccato. Vi è oggi la traccia dell'uomo, sulla Luna, vi è l'impronta terrena, vi è la premessa di una conquista totale.

Ciò vuol dire che il nostro pianeta spezza davvero i propri confini, che noi stessi e i nostri figli mutiamo dimensione, che la nostra epoca si salda a una epoca nuova. Questo confusamente e avvertiamo quando diciamo «la Luna è raggiunta». Avvertiamo la molteplicità dei problemi umani, sociali, filosofici, religiosi, politici che si affollano. E ci rendiamo conto del perché le telescriventi dei giornali sembrano impazzite nel diffondere la notizia e del perché non può esserci angolo del mondo che non la riceva e singolo individuo che non si metta.

Ma è giusto dire che più grande di ogni altra è forse l'emozione nostra, la emozione popolare, l'emozione degli uomini semplici. I quali ben sanno che questo avvenimento è il prodotto mirabile del lavoro e della scienza di una società nuova, della società socialista, ed è perciò il pegno più grande di pace e di umana concordia che il mondo abbia mai ricevuto. Gli operai, i contadini, gli intellettuali, le grandi masse diseredate e misere che quarant'anni fa rinsero la loro rivoluzione e strinsero nelle mani lo arnese, lanciano oggi la loro bandiera fin su di un altro mondo e danno essi all'umanità intera la più grande delle conquiste.

Anche ciò è il segno di un'epoca nuova, il segno più importante, quello che può infondere al mondo la più serena fiducia nel proprio futuro. Proprio per questo, la conquista della Luna e l'aprirsi del mondo a nuove dimensioni si accompagnano, come eventi interdipendenti, alle accresciute speranze di accordo e di pace che il mondo sta vivendo in questi stessi giorni.

Grande emozione in tutto il mondo

Gli scienziati americani si congratulano con i colleghi sovietici - Tutte le stazioni radio di New York interrompono i loro programmi per dare le notizie sul viaggio del razzo lunare - Dichiarazioni di scienziati

NEW YORK, 13. — Va-nik 2 sul satellite del nostro pianeta. Da un punto di vista scientifico è un peccato che il razzo abbia colpito la Luna con una tale velocità, perché ciò significa che gli strumenti non invieranno più nessun dato». Homer E. Newell, uno degli scienziati americani di primo piano occupati nella preparazione dei viaggi intersiderali, ha espresso le sue vive congratulazioni agli scienziati sovietici. Invitato a dire se consideri questo successo come un passo capitale nella via della scoperta dello spazio, egli ha dichiarato: «Si tratta di un progresso importante che può aprire la via a più grandi realizzazioni». La stampa americana considera il lancio del razzo come la dimostrazione dei

grandi progressi ottenuti finora dalla scienza e dalla tecnica dell'URSS. Business Week scrive che i fisici americani, rientrati dalla conferenza internazionale sui raggi cosmici tenutasi a Mosca, hanno descritto la grande impressione in loro prodotta dall'enorme portata del lavoro svolto dai russi in questo campo. «Incredibile», ha detto il prof. Marcel Schein, dell'Università di Chicago. PARI. 13. — La radio francese ha annunciato alle 22,02 che i segnali del «Lunik 2» erano cessati. La radio era in contatto telefonico con il radio-telescopio di Jodrell Bank. La televisione francese aveva organizzato la dimostrazione dei

Domani Krusciov arriva a Washington

WASHINGTON, 13. — Le notizie sul razzo lunare hanno accresciuto ancor più l'interesse per l'ormai imminente visita di Krusciov. Ormai nella capitale americana, e nelle altre grandi città che l'ospite sovietico visiterà durante il suo soggiorno statunitense serve il lavoro di preparazione per le accoglienze, gli incontri, le conferenze-stampa, le visite che Krusciov compirà in fabbriche, scuole, istituti scientifici. Il primo ministro sovietico, come è noto, arriverà a Washington domani.

IL COMUNICATO UFFICIALE SOVIETICO

Una nuova pagina aperta all'esplorazione cosmica

MOSCA, 11 (mattino) — Ecco il testo diffuso dalla TASS e da Radio Mosca. «Oggi 11 settembre alle 00,02'24", ora di Mosca, il secondo razzo cosmico sovietico ha raggiunto la superficie della Luna. Per la prima volta nella storia un volo cosmico è stato effettuato dalla Terra, su un secondo corpo celeste. Per contrassegnare questo avvenimento straordinario gli emblemi recanti le insegne dell'U.R.S.S. e l'iscrizione «Unione delle Repubbliche Socialiste Socialiste - Settembre 1959» sono stati portati sulla superficie della Luna. Per salvaguar-

dare questi emblemi al momento del contatto con la Luna sono state previste adeguate precauzioni. Il programma di misurazioni scientifiche è terminato. I posti radio installati nel «container» con gli apparecchi scientifici e gli apparecchi di misurazione hanno cessato di funzionare al momento del contatto. Il fatto che il razzo cosmico sovietico abbia raggiunto la superficie della Luna costituisce una grandiosa realizzazione della scienza e della tecnica. Una nuova pagina è aperta all'esplorazione dello spazio cosmico».

(continua in 3. pag. 3. col.)